



Il Premio Itas vinto da Casella e Howard

TRENTO — Sono «Nero-Bianco-Nero» di Mario Casella e «La montagna dei folletti» di Tony Howard i vincitori del 41° «Premio Itas del libro di montagna», rispettivamente per la sezione classica e per l'opera prima, affiancato dalla categoria «Montagnavventura» per i racconti degli under 20. E la novità dal 2014 sarà un'altra categoria dedicata ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

A PAGINA 11 Viali

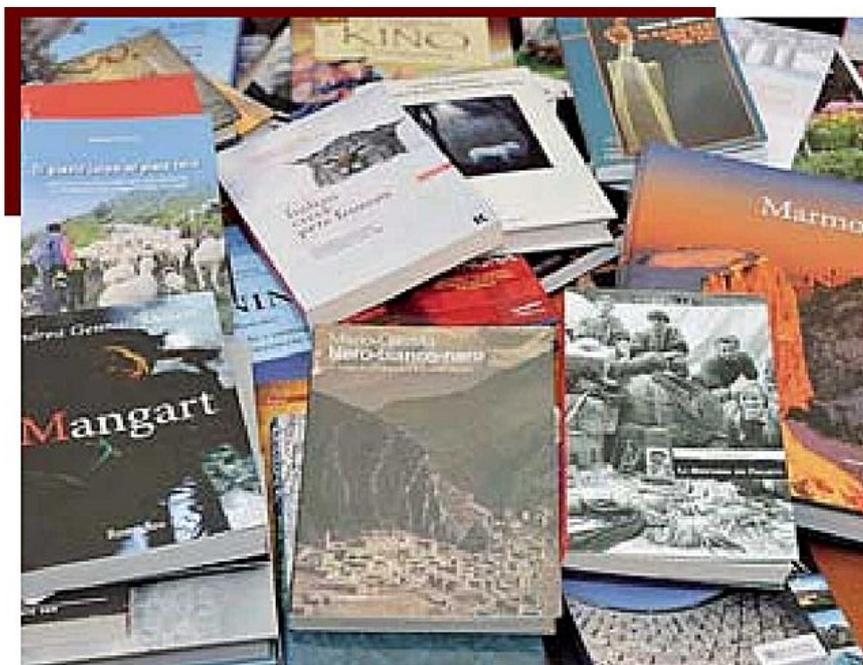
Premio Itas

La quarantesima edizione del concorso vinta da Mario Casella con «Nero-bianco-nero» e Tony Howard con «La montagna dei folletti»



La montagna si può raccontare nelle pagine di un libro in mille modi: narrando l'epica impresa di alcuni ragazzi che si apprestano a scalare una parete dal nome di fiaba, oppure accompagnando il lettore in una traversata delle catene montuose ai confini d'Europa. Questo e molto altro ha arricchito la quarantunesima edizione del Premio Itas del libro di Montagna affiancato dalla categoria Montagnav(ventu)ra riservata ai racconti degli under 30. Sono Nero-bianco-nero di Mario Casella e *La montagna dei folletti* di Tony Howard ad aggiudicarsi il primo posto rispettivamente per la sezione opera classica e opera prima.

I vincitori della categoria giovani sono invece Alice Tommaselli con il racconto *Blackout*, Michael Moore con *Il messaggio di Quinto* e Giorgia Cappelletti autrice di *Più veloce del vento*. I vincitori sono stati presentati ieri mattina a Palazzo Roccabruna da Leonardo Bizzaro e dal presidente di giuria Enrico Brizzi, lo scrittore bolognese noto per il celebre romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*. La conferenza di presentazione è stata l'ultima tappa di una mattinata all'insegna del trekking: la giuria è partita dal rifugio Maranza e ha percorso a piedi tutta la strada fino al capoluogo accompagnata da appassionati e curiosi. Brizzi è reduce da alcuni progetti di escursionismo a piedi, ultimo in ordine di tempo il giro delle Tre Venezie che lo ha



Il concorso letterario A sinistra, Leonardo Bizzaro e il presidente di giuria Enrico Brizzi: ieri hanno presentato i vincitori di questa edizione del Premio Itas



portato a fare tappa a Trento per la consegna dei premi Itas: «La lentezza del cammino ha molti aspetti in comune con la scrittura; entrambe sono attività cui bisogna dedicarsi con tenacia e perseveranza per poter vedere dei risultati», ha commentato Brizzi.

In serata, nell'aula magna della Fondazione Bruno Kessler, la giuria ha consegnato i premi a tutti i vincitori del Premio Itas del libro di montagna: Howard e Casella si sono aggiudicati un premio in denaro e il Trofeo Aquila Itas realizzato dall'artista trentino Paolo Tait, mentre i ragazzi del premio *Montagnav(v)entura* hanno ricevuto 1000 euro sotto forma di fondo pensione.

Nero-bianco-nero è un reportage che il giornalista e guida alpina Mario Casella ha effettuato insieme all'alpinista russo Alexey Shustrov con il quale ha attraversato con gli sci i mille e più chilometri della catena caucasica dal Mar Caspio al Mar Nero. «La giuria lo ha scelto come vincitore della categoria "classica" perché rinvigorisce la tradizione di un genere che è nel Dna stesso del racconto di montagna, ovvero il resoconto di un'impresa — ha spiegato Brizzi motivando la vittoria —. Si tratta di una vera e propria avventura tra popolazioni nomadi e passi dai nomi fiabeschi fino ad arrivare

a Soci, la città che ospiterà i prossimi Giochi Olimpici invernali». Il libro vincitore del premio «opera prima», *La montagna dei folletti*, ha una

storia molto particolare: il britannico Tony Howard infatti racconta l'impresa che egli stesso insieme ad alcuni coetanei intraprese nel 1965 in Nor-

vegia quando decisero di scalare il Troll Wall, la parete dei folletti. Solo nel 2012 il libro, scritto di getto poco dopo quella



scalata, vede la luce e racconta tutta la storia di quei sette ragazzi che tra perplessità, paura e voglia di sfidare se stessi riuscirono ad arrivare in cima ad una delle pareti più difficili del nord Europa.

Montagnav(v)entura, la categoria introdotta dal Premio Itas quest'anno, ha avuto un buon successo con oltre 50 racconti pervenuti alla giuria che ha poi deciso di premiare tre autori giovanissimi. Alice

Tommaselli è di Strigno e ha 24 anni; con il suo *Blackout* ha immaginato un bosco virtuale abitato da volpi, cerbiatti e lu-

pi che usano i social network e la rete come fanno i ragazzi di oggi in una metafora quasi disneyana. Giorgia, Cappelletti, 26 anni di Trento, racconta in una commedia spassosa le avventure degli dei dell'Olimpo alle prese con la sfida tra Hermes e Alyssum. Infine Michael Moore, ventenne di Verona, tratteggia in stile realistico la vita del giovane annoiato del duemila che scopre la memoria e l'avventura grazie ad una passeggiata a metà tra sogno e realtà. La giuria ha voluto inoltre segnalare alcune opere che, pure non vincendo, sono state meritevoli di nota: si tratta di *Mangart* di Andrea Gennari Daneri, *Di questo lavoro mi piace tutto* di Marzia Verona, *Antonia Pozzi. Soltanto in sogno* di Giuseppe Sandrini e *Marmolada* di Alberto Cartone.

Intanto emerge una novità per il 2014: il Premio Itas *Montagnav(v)entura* aprirà ad un'altra categoria, quella per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni, che si affiancherà a quella già esistente dedicata ai giovani dai 16 ai 26 anni.

Maddalena Viali